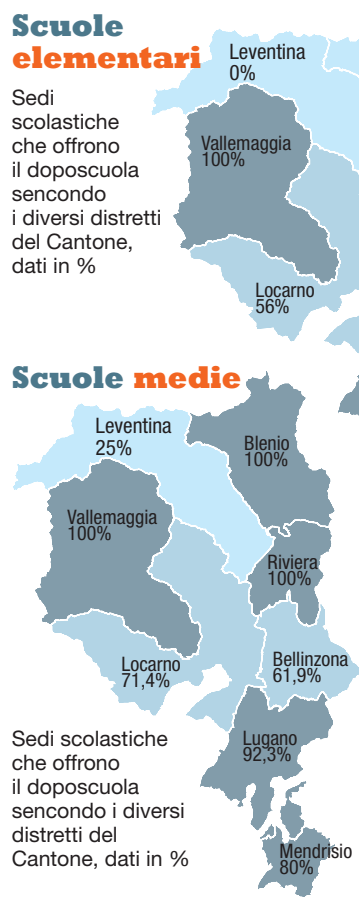


## La nuova moda Usa dei "papà rilassati" boccia i genitori troppo apprensivi. E rivoluziona le regole della pedagogia



CORRADO GALIMBERTI

**P**rima a scuola accompagnati dalla mamma, poi a lezione di pianoforte, dopo la merenda al corso di recitazione e, la sera, a nuoto. In tutti i Paesi occidentali è più o meno questo il programma da infarto che va per la maggiore tra genitori pieni di attenzioni e aspettative nei confronti dei figli, e bambini che sono spinti, sin dalla più tenera età, a diventare presidenti, attori o atleti famosi. Ma la crisi economica sembra arrivata come una panacea per spazzare via un metodo educativo che appare ai più obsoleto, ingiusto, angosciante. Al motto di "lasciate in pace i vostri figli", dagli Usa è par-

# "Mio figlio da grande non avrà le mie ansie...!"

al vertice - aggiunge Kahn -. Già all'asilo deve essere pronto, non può perdere tempo, deve essere performante. E l'impostazione pedagogica del cantone non c'entra; sono piuttosto i genitori che lo caricano di aspettative". In realtà, anche in Svizzera e nel resto d'Europa, metodi come quello applicato negli istituti Steiner (che sono

oltre 800 in tutto il mondo), fanno scuola da tempo. Il fondatore Rudolf Steiner aveva anticipato i "genitori lenti" mettendo le sue teorie nero su bianco un secolo fa: "Esistono soltanto tre metodi pedagogici efficaci: paura, ambizione, amore. Noi rinunciamo ai primi due". C'è poi il metodo Montessori che ha al centro, come

principio fondamentale, la libertà dell'allievo, poiché solo in questo modo è possibile favorirne la creatività. Ecco, gli americani, ora che oltre al mutuo non riescono più a pagare neanche le lezioni di danza ai pargoli, si sono organizzati per forgiare una "nuova" pedagogia. In italiano è pure uscito un libro, "Genitori slow", scritto da un papà

stressato e ossessivo pentito, di nome Carl Honoré. Un volume che butta all'aria 50 anni di teorie educative. Rimarrà da vedere se, passata la crisi, non si manifesteranno i primi ripensamenti, e i poveri bimbi non saranno nuovamente spinti a diventare, presidenti, star del cinema, o campioni olimpionici. cgalimberti@caffe.ch

### Kahn: "Più tempo per il piacere e per pensare sia per gli adulti sia per i loro bambini"

tita la crociata per rimettere al centro tecniche più spontanee di educazione, dove i genitori riacquistino un minimo di libertà e i figli non si sentano il fiato sul collo per concretizzare i desideri di mamma e papà. "Condivido il senso del messaggio, che permette di recuperare due concetti validi sia per i genitori, sia per i figli - commenta lo psicoterapeuta Pierre Kahn, specialista per adolescenti e famiglie -. Più tempo per poter e dover pensare e la dimensione del piacere. Importante in una società dove un bambino, se a livello emozionale o relazionale, rischia di ritardare un anno all'asilo per i genitori diventa un'angoscia. Uno stop alla scalata sociale..."

La controrivoluzione pedagogica è stata recentemente analizzata da una famosa giornalista del New York Times, Lisa Belkin, che ha fotografato una sorta di ribellione, di cui i mass media a stelle e strisce sono spettatori da un po' di tempo, e che sta attecchendo anche in Europa. Gli americani, per indicare il fenomeno in atto, hanno già coniato un nuovo termine: "slow parents", che letteralmente significa "genitori lenti", giusto per dare l'idea del modello a cui si ispirano. E lo hanno fatto dopo che, su alcuni siti particolarmente visitati, sono venuti a galla gli sfoghi di mamme e papà più che felici di non essere considerati perfetti. Perfetti secondo i canoni occidentali, s'intende, perché in altri Paesi, dove il tempo scorre diversamente, si è sempre rimasti ancorati a modelli a cui ci si punta di nuovo.

"È vero che la pressione sociale è enorme; una sorta di piramide rovesciata che vede il bambino, solo,

### Il genitore "slow"

## Gai: "Indipendenti fin da piccole"



"P"robabilmente ero già in anticipo con i tempi visto che non ho dovuto aspettare la nuova Cecilia e Costanza di fare quello che volevano. Sia ben chiaro, è un'impostazione condivisa con mia moglie; fin da quando erano piccole avevamo deciso che non le avremmo mai imposto niente, men che meno i

nostri hobby. Secondo me la cosa più importante è che i figli abbiano la possibilità di praticare sport, musica, arte, quello che vogliono. Quando già hai la possibilità di scegliere tra una rosa di passatempi così vasta vuol dire che sei tra i ragazzi fortunati, non vedo perché si debba rovinare tutto imponendogli discipline che magari non interessano".

### Il genitore "fast"

## Canetta: "Tanto sport, per forza"



"A"mmetto che sia per mio figlio che per mia figlia una certa impostazione sportiva ho cercato di dargliela. È altrettanto vero che finché sono piccoli qualcosa riesci a pianificare, ma già a dodici anni non c'è verso: fanno quello che gli piace e basta. Se devo essere sincero, ho cercato anche di consigliare, istillare loro il piacere dell'ozio,

del dolce far niente. Insomma, sono dell'idea che anche sapersi annoiare è un'arte. Giusto per dimostrare che alla fine fanno quello che vogliono, entrambi si sono impegnati nel basket, nel ping pong, nella musica... Vorrei però ricordare che non sempre si pianifica per imporre, ma per affidarli in mani sicure perché non tutti possono permettersi baby sitter.

### L'esperto



**A SCUOLA**  
Fin da giovanissimi bambini sono "stressati" soprattutto dai genitori

## "Tutti tendiamo a proiettare il futuro dei nostri ragazzi"



Più che la tendenza, tra pianificare l'agenda dei figli come dei piccoli manager o lasciarli allo stato brado per evitare ansietà reciproche, l'importante per un genitore è conservare una certa coerenza nelle sue scelte. In sintesi questo è il pensiero di Floriano Moro, psicologo e docente all'Alta scuola di pedagogia. "Giusta o sbagliata che sia la scelta conta molto la coerenza con cui si impegna ad affrontare i diversi

senza farne un dogma, tendono a proiettare, regolare in qualche modo la vita futura dei figli - spiega -. Ma non necessariamente la cosa è negativa; è normale che si tendano ad evitare, ripetere, magari gli errori fatti in gioventù ed individuati in età adulta. Anche questo fa parte dell'assunzione di responsabilità che un genitore cerca di trasmettere al figlio". Una responsabilità che, per lo psicologo, può anche essere assunta per delega; affidando ad un "agente" esterno il compito di seguire la crescita dei ragazzi. "Può essere un'associazione sportiva, un'organizzazione artistica o culturale, anche se bisogna sempre ricordare un multiplicità di offerte di questi servizi prettamente commerciale; anche questo è un business - aggiunge -. Senza trascurare che ogni ragazzo ha la sua indole, carattere, caratteristiche che già verso i sei, sette anni sono evidenti. Caratteristiche di cui tener conto, perché è impensabile l'idea di un ragazzo che possa essere completamente plasmabile a piacimento".

### "È importante tener conto dell'indole e del carattere, che a sette anni sono già definiti"

**FLORIANO MORO**  
Psicologo e docente all'Alta scuola di pedagogia

modelli - spiega Moro -. È comunque una scelta familiare, indipendentemente se sia più orientata all'armonia della crescita del ragazzo, senza spirito agonistico, oppure vista come posizione sociale". Quella che l'esperto sfata è l'idea tutta negativa che si spinga l'adolescente su una strada che, in realtà, avrebbero voluto percorrere i genitori. "Tutti i genitori, magari

## le REGOLE



**LE OSSessioni**  
Mettere da parte le proprie fisse nei confronti dei figli



**LIBERTÀ**  
I genitori devono lasciare in pace i propri bambini, senza fargli sentire "costretti"



**RUOLI**  
I genitori devono pensare di più a sé stessi. Tutta la famiglia sarà più stabile



**SENSI DI COLPA**  
Stop a lamenti stile "... con tutti i sacrifici che ho fatto per te..."



**CLICK2DRIVE.ch**  
L'ASSICURAZIONE AUTO 100% ONLINE

**100% ONLINE, FACILE, LOW COST**

**VAUDOISE ASSICURAZIONI**  
Ci pensiamo prima.

www.click2drive.ch